

Il grano sepolto fiorisce

Chì che felicemente mi sorprende è Gesù che come un seme si è sepolto in me. È entrato anche nella petraia della mia esistenza, si è lasciato seppellire e chiudere dal masso del mio egoismo.

Per fiorire in amore si è vestito della mia miseria. Per risorgere misericordia, si è fatto peccato, maledizione. Per me e per te fiorisce nella sorpresa più grande che si possa godere ogni momento: il gioioso e festoso perdono.

La sua vita è come la gramigna: erba talmente vitale che se tagliata anche a pezzettini, da ogni minuscolo frammento può nascere una nuova pianta.

È accaduto proprio così anche nel nostro cortile coperto d'asfalto. Attorno a quel primo filo d'erba, presto ne spuntarono tanti altri.

Pensavamo di aver eliminato l'erbaccia, pestandola, tritandola: l'avevamo semplicemente moltiplicata. Da ogni frammento sparpagliato, gettato ovunque, là è nata una nuova pianticella.

È successo anche ai persecutori dei primi cristiani: volevano eliminare il cristianesimo disperdendo ovunque i cristiani, ma non volendolo lo diffonde-

vano. Attorno ad ogni fedele nasceva una nuova comunità. Volevano eliminare i cristiani uccidendoli, ma provocavano il contrario: il “sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani”.

È proprio la legge del chicco di grano che gettato via a marcire e a morire sottoterra, rinasce moltiplicato. Ecco perché Gesù ha assicurato i suoi discepoli: “Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi”.

C'è proprio da concludere che il cristiano che sa stare bene in croce diventa padre di nuova vita moltiplicata.

